

# BALLANDO SUL MONDO

IL TRIONFO AZZURRO IN COPPA DAVIS











Pubblicazione ufficiale della FITP, Federazione Italiana Tennis e Padel,  
in occasione delle celebrazioni per la conquista della Coppa Davis 2023.

Edizione realizzata per FITP – Federazione Italiana Tennis e Padel  
da Iniziative Speciali di Giunti Editore S.p.A.  
info.iniziativespeciali@giunti.it

Testi e immagini sono stati forniti da FITP – Federazione Italiana Tennis e Padel.

Testi: Enzo Anderloni, Alessandro Catapano, Ronald Giammò, Luca Marianantoni,  
Vincenzo Martucci, Alessandro Mastroluca, Francesca Paoletti, Tiziana Tricarico.

Foto: Giampiero Sposito – Archivio Federazione Italiana Tennis e Padel.

Progetto grafico e impaginazione: Sansai Zappini.  
Redazione: Francesco Milo.  
Post produzione immagini: Nicola Dini.

© 2024 Giunti Editore S.p.A.  
via Bolognese, 165 – 50139 Firenze – Italia  
via G.B. Pirelli, 30 – 20124 Milano – Italia  
www.giunti.it

© 2024 FITP – Federazione Italiana Tennis e Padel  
Stadio Olimpico - Curva Nord  
Ingresso 44 – Scala G  
00194 Roma – Italia  
www.fitp.it

ISBN: 9788809924437

Prima edizione digitale: maggio 2024



# BALLANDO SUL MONDO

## IL TRIONFO AZZURRO IN COPPA DAVIS 2023

Enzo Anderloni, Alessandro Catapano,  
Ronald Giammò, Luca Marianantoni,  
Vincenzo Martucci, Alessandro Mastroluca,  
Francesca Paoletti, Tiziana Tricarico

prefazione di  
Angelo Binaghi





# Prefazione

Angelo Binaghi

A distanza di mesi, l'emozione del ricordo e l'entusiasmo di riviverlo non accennano a diminuire. Di più, ogni giorno riassaporiamo il trionfo di Malaga con le migliaia e migliaia di persone che si recano a vedere e fotografare il trofeo della Coppa Davis che sta facendo uno spettacolare Giro d'Italia. Sì, potevamo immaginarlo, ma, sinceramente, non in queste proporzioni. Io stesso ne sono rimasto sorpreso, non mi aspettavo questo mare d'affetto e popolarità. Evidentemente, avevo sottovalutato il fascino della competizione – intatto, nonostante il format attuale sia obiettivamente meno avvincente del passato – e le aspettative, enormi, create da 47 lunghissimi anni di attesa.

È stato bellissimo. Vincere, poi condividere questa gioia con gli italiani. Tutti, tennisti e non, tesserati, praticanti o semplici appassionati. Perché questo potere ha avuto il successo di Malaga, arrivato dopo e prima delle imprese di Jannik, e delle altre che certamente verranno: oltre a regalarci emozioni indimenticabili, ha portato il tennis italiano in una nuova dimensione, elevandolo a fenomeno nazional-popolare, che come tale ruba la scena su Raiuno e richiama un'audience calcistica di quasi sette milioni di telespettatori.

C'è molto, moltissimo di Jannik Sinner, in questa ascesa sportiva e mediatica. Il suo talento, la sua personalità, la sua serietà: il Paese aspettava da mezzo secolo di tifare per un campione così. Ma c'è anche, innanzitutto, il lavoro di un intero sistema, che da vent'anni cresce in modo costante, in quantità e qualità. Applicando al lavoro quotidiano i valori che i ragazzi della Davis hanno trasmesso sul campo: serietà, abnegazione, passione, spirito di squadra. Caratteristiche che ci ha pubblicamente riconosciuto anche il Presidente della Repubblica, quando, a gennaio, ci ha ricevuti al Quirinale.

Come ho detto al capo dello Stato, io non so se questa manifestazione sia, nel tennis mondiale, la più importante, so per certo però che è la più bella perché in uno sport così dannatamente individuale come il nostro è l'unica nella quale combatti per i tuoi compagni, la tua famiglia, la tua comunità e il tuo Paese e questo crea una atmosfera, un fascino e delle responsabilità uniche. E tutti quanti noi, insieme al capitano e ai ragazzi, non vediamo l'ora di tornare a combattere. Con lo spirito di sempre. Il nostro.



# Sommario

- p. 11 **Meraviglie del tennis**  
Alessandro Catapano
- p. 20 **La squadra**  
Vincenzo Martucci
- p. 27 **Jannik Sinner: «Vincere è il mio modo di dire grazie»**  
Enzo Anderloni
- p. 37 **Le insidie del Group Stage a Bologna**  
Ronald Giammò
- p. 43 **Simone Bolelli: «La più grande emozione della mia carriera»**  
Tiziana Tricarico
- p. 44 **Lorenzo Musetti: «Spero che mio figlio possa vivere queste emozioni»**  
Tiziana Tricarico
- p. 55 **Finals a Malaga: i quarti contro l'Olanda**  
Alessandro Mastroluca
- p. 61 **Matteo Arnaldi: «Come ho vinto? Non lo so»**  
Tiziana Tricarico
- p. 71 **La semifinale contro la Serbia di Djoković**  
Alessandro Mastroluca
- p. 77 **Lorenzo Sonego: «Con questa vittoria siamo entrati nella storia»**  
Tiziana Tricarico
- p. 91 **La vittoria in finale contro l'Australia**  
Alessandro Mastroluca
- p. 97 **Filippo Volandri: «Più bello di quanto potessi immaginare»**  
Francesca Paoletti
- p. 112 **Dataroom**  
Luca Marianantoni





# MERAVIGLIE DEL TENNIS

Alessandro Catapano



Cos'è il tennis italiano oggi? O meglio, cos'è diventato a cavallo fra il 2023 e 2024? Ancor più correttamente, bisognerebbe chiedersi: cos'era questo sport vent'anni fa e cos'è oggi? E come si potrebbe definire il lavoro della Federazione, che questo movimento sempre più grande gestisce, ordina, indirizza? Per comprendere e trasmettere il senso, il livello, lo stato dell'arte del tennis italiano, bisogna necessariamente e preliminarmente rispondere a queste domande. E raccontare cosa è accaduto. Non solo di recente, a Torino, a Malaga, a Melbourne. Non solo ricordando la settimana entusiasmante delle Finals, quella commovente della Davis e, poi, l'incredibile e storico successo di Melbourne. Oltre Sinner, prima di Sinner e dei suoi azzurri compagni di viaggio che hanno restituito all'Italia e agli italiani il trofeo più bello e sentito, atteso per 47 anni, c'è dell'altro, c'è di più. C'è un lavoro, certosino, capillare, costante, che nulla ha lasciato al caso, che ha creato i presupposti per cui il giocatore giusto – quel bravissimo ragazzo dai capelli rossi e il sorriso travolgente – esplosse al momento giusto, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Come se il contesto – tifosi, appassionati, colleghi, addetti ai lavori, istituzioni – non aspettasse altro. Pronti a salire su questo treno che da un ventennio viaggia a velocità sempre più alte, e oggi ha portato il tennis italiano nelle case e nelle abitudini di milioni di italiani. Quelli che sono rimasti incollati al televisore per vedere Sinner sfidare Djoković a Torino, e Sinner battere Djoković a Malaga, e Sinner regolare De Minaur sullo stesso campo, ventiquattr'ore dopo, mettendo le mani sulla Coppa. E con lui, tutti voi, noi, un popolo di appassionati che ha portato il tennis nelle chiacchiere da bar, in quelle davanti alla macchinetta del caffè, dove prima si parlava quasi esclusivamente di calcio, e oggi, invece, forse anche più piacevolmente, dell'ultimo dritto di Jannik.

Fenomeno nazional-popolare, questo oggi è Jannik Sinner, questo oggi è il tennis italiano. Mai – ce lo siamo detto tante volte dandoci di gomito – era capitato che la Rai, dicasi la Rai, cambiasse la sua programmazione, rinviasse la messa in onda di una serie di successo, per ospitare un match tennistico. Mai era capitato che la Rai, dicasi la Rai, trasferisse di peso il tennis su Raiuno, la rete ammiraglia, quella delle partite della Nazionale di calcio. Pallone e palline, due mondi sempre più vicini, per status, volumi, seguaci, successi (e in questo, senza voler essere presuntuosi, il sorpasso è addirittura già avvenuto). Occorre citare alcuni numeri: prima trascinata dal padel, ora da una vigorosa crescita anche tennistica, la FITP viaggia velocemente verso il milione di tesserati (ha chiuso il 2023 con 821 mila), i 5 milioni di praticanti, i 200 milioni di fatturato (185 a fine 2023), il migliaio abbondante di dipendenti e collaboratori.

Un esercito del tennis che non smette di fare nuovi proseliti e, ormai, guarda da vicinissimo ai colleghi del calcio. Mentre gli altri, tutti gli altri, sono a distanza siderale. Anche chi, come pallavolo e basket, storicamente è associato all'educazione fisica (quel poco che se ne fa) nelle scuole. Un mondo, ricordiamolo, dove la FITP ha deciso di entrare con una certa “prepotenza”, attraverso il

**La FITP viaggia verso  
il milione di tesserati.  
Mezzo milione di bambini  
fanno sport a scuola  
grazie a tennis e padel.**

progetto Racchette in classe, in cui ha investito 6 milioni nel 2023, 8 quest'anno: ormai mezzo milione di bambini fanno sport a scuola grazie al tennis e al padel (e presto, molto presto, arriverà anche il pickleball).

Dunque, questo e il resto – i progressi del settore tecnico maschile e femminile, ormai presi ad esempio da mezzo mondo – sono il frutto di un lavoro ventennale, fatto a tutti livelli, dalla base al vertice, in cui ogni circolo, singolo membro di questa grande famiglia, ha dato il proprio contributo perché si potessero realizzare i sogni più reconditi. E ancora altri successi, statene certi, arriveranno.

Perché – sia chiaro – il successo non cambierà i suoi artefici, che resteranno sempre quegli umili lavoratori che con serietà, abnegazione e passione hanno trasformato una federazione piccola e piena di problemi nel fiore all'occhiello dello sport italiano. Esempio di efficienza nella formazione degli atleti, nell'organizzazione degli eventi, nella gestione finanziaria, e ora anche per i risultati sul campo.

Lo dimostrano i traguardi sportivi del 2023, non solo quelli di Sinner: le vittorie delle ragazze, da Merida a Losanna, un oro europeo e un argento mondiale nella Junior Davis Cup, la partecipazione di due dei nostri ragazzi alle Next Gen ATP Finals, la presenza massiccia degli italiani sia nella classifica ATP (18 nei primi 200) sia in quella WTA (5 ragazze fra le prime 60).

## I progressi del settore tecnico maschile e femminile, ormai presi ad esempio in tutto il mondo, sono frutto di un lavoro ventennale al quale ogni circolo FITP ha dato il suo contributo.

Il 2023 è stato l'anno dell'upgrade degli Internazionali BNL d'Italia ma anche, soprattutto, l'anno dell'esplosione delle Nitto ATP Finals, ormai l'evento sportivo indoor di maggior successo della storia dello sport nel nostro Paese.

E il 2024? È iniziato nel migliore dei modi, un altro incredibile traguardo tagliato, festeggiato – insieme al trionfo in Coppa Davis – anche con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La Federazione, com'è suo costume, guarda avanti, ai prossimi obiettivi da raggiungere, con la ricetta di sempre: lavorare meglio, lavorare di più. Sempre con lo stesso obiettivo: spingere la crescita del movimento tra i ragazzi, in ogni angolo del Paese.





Nicola Pietrangeli, il superman della Davis Nick detiene il record assoluto di partite disputate nel “campionato del mondo di tennis” (164), ha giocato due finali (1960 e 1961) e ha vinto l’Insalatiera da capitano nel 1976. Da ambasciatore del nostro tennis festeggia in settembre il suo 90° compleanno sul campo a Bologna durante la fase a gironi delle Finals 2023, poi a Malaga solleva di nuovo la coppa insieme ai suoi “nipoti” azzurri.



